

UN ANTICORPO COMBATTE L'ASMA

● Colpita al cuore da un anticorpo monoclonale (omalizumab), l'asma grave mostra i segni della sconfitta.

Questo primo anticorpo monoclonale blocca a monte il meccanismo che scatena la crisi, perché agisce selettivamente sulle IgE (immunoglobuline E), responsabili delle reazioni allergiche e del conseguente attacco d'asma.

«In base alla pratica clinica - dice il prof. Walter Canonica, presidente Organizzazione mondiale allergia - l'impiego di omalizumab, come terapia adiuvante, migliora la qualità di vita dei pazienti affetti da asma grave non controllato e già in terapia con corticosteroidi inalatori e betaagonisti a prolungata azione (LABA). Uno studio condotto su 420 pazienti affetti da asma allergico non controllato, ha dimostrato che omalizumab permette di dimezzare la frequenza di attacchi gravi, di ridurre le ospedalizzazioni del 50% e le visite d'emergenza del 44%».

«Omalizumab - aggiunge Canonica - rappresenta la più straordinaria novità terapeutica degli ultimi 15 anni contro l'asma allergico grave non controllato e ci permette di offrire ai pazienti una terapia che si è rivelata finalmente efficace».

Oggi vi è quindi una possibilità di cura che sta restituendo a una vita normale alle tante persone affette da asma grave le quali devono essere in grado di riconoscere ed evitare i fattori di rischio e di valutare la gravità della crisi, adottando le misure d'emergenza in caso di attacco di asma grave.

Chiamati in causa anche i fattori ambientali con la raccomandazione di ridurre l'impatto promotore od aggravante sulla patologia della popolazione.

n. sim.

